

QUALI AZIONI POSITIVE POSSONO PROMUOVERE GLI AMMINISTRATORI COMUNALI IN TEMA AMBIENTALE?

- Garantire la disponibilità di spazi verdi sicuri e accessibili a tutti, così da permettere ai bambini e ai ragazzi la possibilità di giocare e praticare sport all'aperto a contatto con la natura.
- Valutare regolarmente gli effetti in ambito ambientale che politiche, regolamenti, bilanci possono avere sui minorenni e sull'esigibilità dei loro diritti.
- Coinvolgere i minorenni nelle scelte politiche in materia ambientale, attraverso reali percorsi di cittadinanza attiva, anche favorendo la partecipazione di associazioni di minorenni.
- Assicurare il diritto all'istruzione garantendo la disponibilità di trasporti pubblici, così come di percorsi pedonali e ciclabili sicuri, per raggiungere gli edifici scolastici che devono essere messi al sicuro da fonti di inquinamento e altri rischi ambientali.
- Monitorare costantemente l'inquinamento ambientale per prevenire e contrastare danni alla salute causati da situazioni come la mancanza di acqua potabile, condizioni insalubri degli alloggi, elevate concentrazioni di polveri sottili, quali alcune delle cause di gravi danni allo sviluppo dei minorenni.
- Investire sulla raccolta dati e lo sviluppo di ricerche relativi ai danni ambientali compresi quelli causati dai cambiamenti climatici. Questi dati dovrebbero informare la programmazione dei piani ambientali locali.
- Garantire a tutti i minorenni, anche a coloro che si trovano in situazione di vulnerabilità, l'accessibilità alle informazioni relative allo stato di salute del territorio, comprese quelle riguardanti le cause di potenziali rischi per l'ambiente e le relative misure intraprese per prevenirne o mitigarne i danni.
- Redigere come previsto dal Piano nazionale di adattamento², il Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici e assicurarsi di coinvolgere i minorenni in questo percorso.
- Sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della tutela dell'ambiente sia elaborando delle proprie campagne di sensibilizzazione, sia promuovendone di già esistenti come la campagna UNICEF Cambiamo ARIA.

Aderendo al Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti, i Comuni ricevono il supporto da UNICEF per la programmazione di queste e altre azioni volte a garantire il benessere dei minorenni.

IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI) PROMUOVE LA CONVENZIONE?

L'ANCI, in collaborazione con l'UNICEF ITALIA, è impegnata ad attivare tra i Comuni italiani, politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e di divulgazione di informazioni relative alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e allo stato di attuazione di questa in Italia.

L'ANCI promuove da tempo la centralità delle esigenze delle giovani generazioni negli atti di programmazione, negli investimenti, nelle scelte politiche e amministrative dei Comuni, con particolare attenzione alle situazioni più difficili: i minorenni affidati ai servizi sociali e quelli la cui giovane esistenza è già segnata da esclusione, povertà, sfruttamento e violenza.

Per conoscere il Programma UNICEF Città amiche dei bambini e degli adolescenti:

06/47809220 • cittamica@unicef.it • www.unicef.it/cittamiche

Per conoscere la Campagna UNICEF Cambiamo ARIA:

06/47809392 • climatechange@unicef.it • <https://misurailtuoiimpatto.unicef.it/>



² - [Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#)

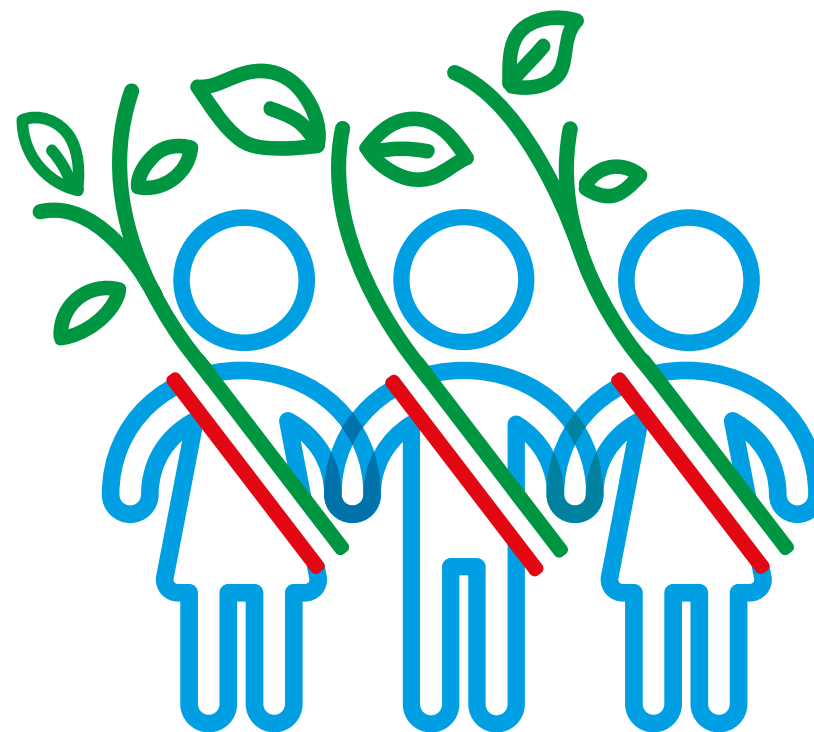
con il patrocinio di



unicef 
per ogni bambino

DIRITTINCOMUNE

NELLE POLITICHE COMUNALI DIRITTI SEMPRE VERDI
PER BAMBINI E ADOLESCENTI



1991 | CONVENZIONE
2024 | SUI DIRITTI
ITALIA | DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA

www.unicef.it/cittamiche
#dirittincomune27maggio

PERCHÉ UNA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. La Convenzione è il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente al rispetto dei diritti in essa sanciti. Il documento è stato elaborato armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori. **La Convenzione è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti e ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo.**

LA CONVENZIONE TUTELA IL BENESSERE DEI MINORENNI?

La Convenzione è un trattato internazionale che riconosce i diritti delle persone fino ai 18 anni di età. In essa, oltre a essere riconosciuti ai minorenni gli stessi diritti degli adulti, sono enunciati diritti specifici che riconoscono loro bisogni particolari. Essa stabilisce i diritti affinché i minorenni possano sviluppare appieno il proprio potenziale e riconosce l'urgenza di assicurarne il benessere e lo sviluppo. Inoltre, **chiarisce che un livello di vita adeguato dovrebbe essere un diritto di tutti i bambini, piuttosto che un privilegio di pochi.** La Convenzione offre una visione del minorenni come individuo, come membro di una famiglia e di una comunità, con diritti e responsabilità appropriati alla sua età e a ciascuna fase dello sviluppo. A questo riguardo, la Convenzione suggerisce un'interpretazione del termine sviluppo nel senso più ampio, sottolineando **l'approccio olistico del concetto che implica l'aspetto fisico, spirituale, morale, psicologico e sociale del minorenni.**

QUALI SONO GLI EFFETTI DEI DANNI AMBIENTALI SULLO SVILUPPO DEI MINORENNI?¹

Tra i principali fattori che mettono a rischio un pieno sviluppo dei minorenni, c'è quello dei rischi legati ai danni ambientali, inclusi i cambiamenti climatici. Tutti i bambini hanno il diritto ad avere acqua da bere, cibo da mangiare e aria pulita per respirare. La Convenzione affronta esplicitamente le questioni ambientali: all'articolo 24 invita le Istituzioni a prendere misure per combattere le malattie e la malnutrizione, tenendo conto dei pericoli e dei rischi dell'inquinamento ambientale; più avanti, all'articolo 29 richiama le Istituzioni sulla necessità di indirizzare l'educazione delle persone minorenni all'attenzione per l'ambiente. **Un ambiente pulito, sano e sostenibile è di per sé un diritto umano ed è necessario al pieno godimento di un'ampia gamma di diritti delle persone minorenni.** Al contrario, il degrado ambientale, include le conseguenze della crisi climatica, influisce negativamente sul godimento di questi diritti.

I PRINCIPI DELLA CONVENZIONE SONO MINACCIATI DAI DANNI AMBIENTALI?

Tutti i diritti enunciati nella Convenzione sono collegati tra loro. L'interpretazione di questi, nonché la loro piena attuazione, si fonda su quattro principi fondamentali. La violazione o il mancato rispetto influisce negativamente sull'esigibilità di tutti i diritti. Per questo i danni ambientali, minacciando i principi della Convenzione, mettono a rischio l'attuazione e l'esercizio di tutti i diritti.



Non discriminazione (art. 2): Gli Stati hanno l'obbligo di prevenire, proteggere e porre rimedio efficacemente alla discriminazione legata a cause ambientali. **Le persone minorenni in generale e alcuni gruppi in particolare, incontrano maggiori ostacoli al godimento dei propri diritti, a causa di molteplici forme di discriminazione.** L'impatto dei danni ambientali ha un effetto discriminatorio su alcuni gruppi di persone minorenni, in particolare sui minorenni appartenenti a minoranze, con disabilità o che vivono in ambienti soggetti a disastri o vulnerabili ai fattori climatici.



Superiore interesse (art. 3): Le decisioni in materia ambientale riguardano soprattutto le persone minorenni e il loro superiore interesse deve essere considerato in modo preminente nell'adozione e nell'attuazione delle decisioni in materia ambientale, comprese le leggi, i regolamenti, le politiche, gli standard, le linee guida, i piani, le strategie, i bilanci, gli accordi internazionali e l'assistenza allo sviluppo.



Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6): Il diritto alla vita è minacciato dal degrado ambientale, da fattori quali il cambiamento climatico, l'inquinamento, la perdita di biodiversità, fattori che sono strettamente legati ad altre sfide fondamentali che impediscono la realizzazione di questo diritto, come la povertà, la disuguaglianza e i conflitti. **Le Istituzioni dovrebbero adottare misure volte a garantire che le persone minorenni siano protette da prevedibili cause di morte prematura o non naturale e dalle minacce che sono causa di pericolo di vita che possono essere determinate da atti e inazioni, nonché dalle attività degli attori del mondo imprenditoriale.**



Diritto di essere ascoltati (art. 12): Le persone minorenni ritengono che le questioni ambientali siano molto importanti per la propria vita. Le loro voci sono una forza potente a livello globale per la protezione dell'ambiente e i loro punti di vista aggiungono prospettive ed esperienze rilevanti ai processi decisionali sulle questioni ambientali ad ogni livello. **Il punto di vista dei minorenni dovrebbe essere ricercato in modo proattivo e tenuto in debita considerazione nella progettazione e nell'attuazione di misure volte ad affrontare le significative sfide ambientali e a lungo termine, sfide che stanno condizionando le loro vite in modo determinante.**

QUALE RUOLO HA L'UNICEF NEL PROMUOVERE IL DIRITTO AD UN AMBIENTE SANO?

L'UNICEF è l'organizzazione delle Nazioni Unite che ha il compito di proteggere i diritti di ogni minorenni, ovunque nel mondo, con particolare riguardo ai più svantaggiati. È l'unica organizzazione menzionata nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Come espresso nella sua missione, **"L'UNICEF è incaricata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di sostenere la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, di aiutare a soddisfare i loro bisogni fondamentali e di accrescere le loro opportunità, affinché possano raggiungere il pieno sviluppo.** La promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti nel contesto delle problematiche ambientali e dei cambiamenti climatici è stata individuata dall'UNICEF tra le priorità di lavoro internazionali. **L'UNICEF Italia attraverso la campagna Cambiamo ARIA, rivolta anche alle amministrazioni comunali, promuove politiche ambientali a misura di bambini e adolescenti;** sensibilizza sulla crisi climatica relativamente agli effetti sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e promuove la partecipazione dei più giovani alle soluzioni e alle decisioni sul clima.

COME L'UNICEF SUPPORTA I COMUNI NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE ONU?

L'UNICEF lavora in tutto il mondo con i diversi livelli di governo degli Stati, riconoscendo nelle Istituzioni sia nazionali che locali, i primi interlocutori per garantire l'attuazione dei principi della Convenzione ONU. I Comuni, quali istituzioni di prossimità, svolgono un ruolo fondamentale per la costruzione di contesti locali attenti al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questo **l'UNICEF Italia, che opera dal 1974, propone ai Comuni il Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti, supportandoli in un percorso di implementazione di politiche tese a costruire una città attenta alle necessità dei minorenni che vi abitano, sulla base di un approccio basato sui diritti, promuovendo la traduzione di questi ultimi negli strumenti di programmazione dei Comuni.** Conoscere la Convenzione permette agli amministratori locali di attivare adeguati meccanismi di monitoraggio e valutazione delle politiche, delle azioni e dei servizi dedicati ai minorenni, per elaborare una programmazione che risponda ai principi della Convenzione ONU.

¹ Parte del testo seguente riprende o è una rielaborazione del [Commento generale 26 Sui diritti delle persone minorenni e l'ambiente](#), con particolare attenzione al cambiamento climatico elaborato dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel 2023.